

**271. Colloquio d'accoglienza. Su una signora solitaria che conversa volentieri: un inserimento positivo. Sulla somministrazione di autobiografia**

Testo inviato da Paola Benetti (educatrice, Ca' Arnaldi, Noventa Vicentina) per l'incontro di formazione tenutosi a Milano il 7 aprile 2016. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

**Il conversante**

La signora Alice è una signora di 87 anni, licenza elementare. È entrata in casa di riposo da circa 20 giorni, ha un disorientamento moderato, è in carrozzina, i familiari sono molto presenti. È una donna mite, di quelle che non si fanno sentire, "di cui ci si potrebbe dimenticare". MMSE 15.

**Il contesto e la conversazione**

Una mattina incontro Alice per la prima volta. E' inserita in un Nucleo con persone con elevato carico assistenziale (disturbi comportamentali, PEG). Si trova nel salone del suo nucleo di appartenenza: mi accoglie con il sorriso e le propongo di spostarci dal salone per poter parlare più tranquillamente. Accetta di buon grado e ci spostiamo in sala ricreativa, un ambiente al piano terra, tranquillo e con vetrate che danno sul giardino interno dell'Ente. Durante il tragitto elogia la struttura, soffermandosi a guardare intorno a sé i vari ambienti che sembrano piacerle.

Durata: 8 minuti.

**Il testo: *Se è troppo chiacchierato non va bene, se è niente non va bene neanche***

1. EDUCATRICE: Alice, le piace questo posto?
2. ALICE: Il Paradiso!
3. EDUCATRICE: Che bel paragone! Il Paradiso! Vuol dire che le piace proprio...
4. ALICE: Silenzio perfetto! (*pausa di qualche secondo*)
5. EDUCATRICE: A lei piace il silenzio.
6. ALICE: Sì, sì e no, perché se è troppo chiacchierato non va bene, se è niente non va bene neanche... (*ride*)
7. EDUCATRICE: Lei ama conversare di solito?
8. ALICE: Piuttosto solitaria, piuttosto un po' sola, solitaria, non ho mai incontrato... fare compagnie, di fare... no sempre rimasta sempre sola...
9. EDUCATRICE: Caratterialmente lei ama stare per conto proprio.
10. ALICE: Ecco, temo così, così proprio. (*pausa*)
11. EDUCATRICE: Qui da noi come si trova?
12. ALICE: Bene, veramente, persone tutte simpatiche, che gli piace fare conversazione, tutto bello, tutto proprio... posto ideale per riposarsi, veramente.
13. EDUCATRICE: Il posto ideale: è una bella immagine! (*pausa di 20 secondi. È attratta dal mio cartellino di riconoscimento e lo legge*)
14. ALICE: Benetti Paola, educazione, educatrice professionale, casa di riposo. Bella!
15. EDUCATRICE: E' la mia qualifica, sono un'educatrice.
16. ALICE: Educatrice, bene!... (*pausa*) fa molto bene lei al mondo allora, perché sa educare bene! (*mi guarda e sorride*)
17. EDUCATRICE: Grazie! Lo spero!
18. ALICE: Eh, si capisce subito le persone che sono disponibili, che sono simpatiche!
19. EDUCATRICE: Grazie Alice! Mi racconta un po' di cos'ha fatto nella vita?

20. ALICE: Ah... molto poco! Sempre stata un poco solitaria, non ho mai cercato compagnia, robe, o di fare passeggiate, via con persone, sempre stata un po' solitaria. (*pausa di 6 secondi*)
21. EDUCATRICE: Ha lavorato in casa o fuori casa?
22. ALICE: In casa più che altro, fuori casa non mi pare...
23. EDUCATRICE: Ha avuto la sua famiglia, i figli.
24. ALICE: Sì, sono cresciuti adesso, non sono più bambini, allora tutti hanno una via da scegliere, fare tutte le sue cose che interessano.
25. EDUCATRICE: Finché sono piccoli li teniamo lì, ma poi, quando crescono vanno...
26. ALICE: Si creano una vita per conto proprio, meglio così, è giusto, vero?
27. EDUCATRICE: Certo!
28. ALICE: Che ognuno scelga la sua strada. (*pausa*)
29. EDUCATRICE: Anch'io sono mamma di due bambine.
30. ALICE: Ah sì? Due bambine?
31. EDUCATRICE: Sì, e le vedo crescere...
32. ALICE: (*si sovrappone*) Sono ancora bambine piccole?
33. EDUCATRICE: Una ha 12 anni e una 10.
34. ALICE: Ah, sono in un'età che hanno bisogno della mamma vero?
35. EDUCATRICE: Sì, io penso che sarò felice se vedrò che prenderanno la strada che hanno scelto e che fa per loro...
36. ALICE: Sì, eh... noi mamme speriamo quello sempre, che prendano la via più giusta... molto bene...
37. EDUCATRICE: So che i suoi figli vengono a trovarla spesso.
38. ALICE: Sì, sono ancora affezionati alla mamma... (*pausa, Alice appare stanca*)
39. EDUCATRICE: Bene Alice, sono stata contenta di poterla conoscere un pochino.
40. ALICE: Anche a me, proprio, veramente.
41. EDUCATRICE: Sono stata contenta anche di sentire che qui si trova bene.
42. ALICE: Sì, posto ideale, persone tutte gentili, possiamo proprio dire... (*pausa, Alice appare stanca*)
43. EDUCATRICE: La struttura è bella, le persone sono gentili, per cui il giudizio è positivo, benissimo! adesso possiamo continuare il giro della struttura.

**Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Alice è una signora piuttosto solitaria che non ha mai coltivato molte relazioni. In questa conversazione sembra invece che parli volentieri e che apprezzi la relazione con l'educatrice. In particolare la conversazione sembra riscaldarsi quando si pone su un terreno di parità quando è Alice che fa domande e l'educatrice risponde accettando di coinvolgersi in prima persona, parlando di sé (*somministrazione di autobiografia*; v. turni 15-17, 29-35, 39-40). La conversazione si conclude con le parole dell'educatrice che riassumono quanto detto prima (turno 43).

Durante il gruppo è stato notato come Alice durante la conversazione abbia potuto esprimere tutte e cinque le *Competenze elementari*: competenza a parlare, a comunicare (è stato fatto l'inventario dei motivi narrativi), emotiva (è stato fatto l'inventario delle emozioni), a contrattare (contrattazione del motivo narrativo, a decidere (Alice ha fatto domande all'educatrice nei turni 26, 30, 32, 34).